

## La carta europea Finanziamenti con Eit digital

### Case history/1

Progetti di ricerca in collaborazione con il Politecnico e Fondazione Kessler

Dall'incubazione a **ComoNext** ai progetti italiani ed europei. La crescita di Fluxedo, startup fondata nel 2014 su un'idea sviluppata durante gli studi al Politecnico di Milano, ha seguito un percorso particolare, con il passaggio dal progetto iniziale, incentrato su app e mondo social, alla consulenza aziendale.

Uno sviluppo che prende avvio con il bando, vinto, di Camera di Commercio di Como per l'incubazione nel Parco tecnologico di Lomazzo e l'accesso a un credito di 50mila euro: «Abbiamo partecipato al bando per l'incubazione in **ComoNext** presentando un'idea di app social che permetteva di gestire in modo dinamico task, spartendoli con gli amici sui social network», spiegano Lorenzo Onofrio e Andrea Pozzetti, soci fondatori di Fluxedo. Dall'inizio, dopo i tre anni di incubazione nel Parco tecnologico, Fluxedo ha sviluppato un percorso

che ha portato la startup a specializzarsi in attività di consulenza, continuando la presenza a Lomazzo: «Il credito ottenuto con l'incubazione in **ComoNext** - spiegano Onofrio e Pozzetti - copre la scrivania all'interno dell'incubatore, consulenze in ambito manageriale e sulla strategia, la creazione del business plan e attività di coaching su come portare avanti la startup. Finito il periodo di incubazione, abbiamo deciso, con una scelta strategica, di rimanere nel Parco, passando da una scrivania a un ufficio e portando avanti le nostre attività».

Lo sviluppo della startup ha seguito una via particolare, andando a crescere sulla consulenza aziendale in ambito big data: «Dall'idea iniziale, ci siamo ritrovati ad essere un team con competenze sull'analisi dei dati e dei big data in un momento in cui le aziende hanno cominciato a cercare competenze di questo tipo», spiega Onofrio. Un cambio di prospettiva in cui Fluxedo è cresciuta in modo «un po' particolare», con attività di consulenza aziendale che «ci hanno permesso di entrare in contatto con contesti importanti - sottolinea Onofrio - scalando come

numeri e come fatturato della startup».

Accanto alla consulenza, nell'obiettivo di crescita, Fluxedo ha partecipato a progetti italiani e europei «che richiedono competenze per quanto riguarda l'analisi dei dati e big data. Questo ci ha permesso - prosegue

Onofrio - di conoscere il modello della smart city, andando a integrare la nostra attività ed esplorando ambiti nuovi».

Se la consulenza e la partecipazione a progetti in Italia e fuori dal nostro Paese sono la via seguita dalla startup per crescere come numeri e fatturato, i fondatori di Fluxedo non hanno abbandonato il sogno di trasformare la competenza accumulata in questi anni in un prodotto vero e proprio: «Stiamo cercando di creare un prodotto, partendo dalle competenze che abbiamo sviluppato in questi anni, per il monitoraggio dei flussi e delle persone in città, spingendo sul mondo del retail e della cultura in ambito museale. In quest'ottica siamo sempre alla ricerca di un investimento che possa permettere la trasformazione del nostro know how in un vero e proprio prodotto». Sull'ambito

investimenti in Italia, e sulle difficoltà per le startup, Pozzetti spiega: «È difficile, nel nostro Paese, ottenere un finanziamento per la propria idea. È anche per questo motivo che ci rifacciamo a progetti europei dove questo passaggio è più semplice».

In quest'ottica, Fluxedo si apre a nuove opportunità, come quella offerta da Eit digital: «È un acceleratore a livello europeo che finanzia progetti di ricerca in ambito IT. Siamo riusciti a rientrare in due progetti consecutivi, uno l'anno scorso con il Politecnico, e uno quest'anno con la Fondazione Bruno Kessler di Trento», spiega Onofrio. Intanto la startup, che focalizza la sua attenzione su tema smart city, con il monitoraggio dello stato di salute della città in funzione di ciò che la gente comunica sui social e di come si sposta, sta portando avanti, con il coordinamento di **ComoNext**, un progetto con Regione Lombardia: «Si tratta di un lavoro - conclude Onofrio - di monitoraggio dei lavoratori in particolari condizioni di rischio per determinate patologie».

**E. Rod.**



Andrea Pozzetti



Peso: 27%